

Osservatorio Balcani

Osservatorio Balcani è una newsletter che offre periodicamente notizie di stretta attualità, frutto di una selezione operata dagli analisti del Centro Interdipartimentale di Studi Strategici Internazionali e Imprenditoriali dell'Università degli Studi di Firenze (CSSII), sui Paesi dell'intera area balcanica con l'obiettivo di offrire ai destinatari un quadro il più possibile approfondito e aggiornato, sia di taglio politico-strategico che economico, sullo scenario geopolitico regionale e sulle dinamiche in atto. La newsletter focalizza la situazione politico-strategica di: Slovenia, Croazia, Serbia, Kosovo, Bosnia e Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Albania, Bulgaria, Grecia. Inoltre la newsletter si occuperà anche di Austria, Italia, Romania e Turchia nel caso in cui si verifichino eventi che abbiano rilevanza per l'area geopolitica considerata.

Balcani

Il Generale Pavel: la NATO persegue la politica delle porte aperte

17 settembre 2017

“La NATO continuerà a perseguire la politica delle porte aperte”, lo ha dichiarato il Presidente del Comitato Militare della NATO, il Generale Peter Pavel, nel corso di una conferenza stampa del Comitato Militare della NATO a Tirana, dove era presente anche il Capo generale dell'esercito albanese, il Brigadiere Bardhyl Kollçaku. Pavel ha aggiunto: “La NATO continua a perseguire la politica delle porte aperte e si impegna fermamente su questa posizione. Ci sono diversi Paesi che desiderano aderire all'alleanza e che stanno compiendo degli sforzi per riformare il settore della difesa. Una volta raggiunto il livello richiesto per l'adesione, avrà inizio il processo dei negoziati per diventare membri a pieno titolo”.

[Per saperne di più](#)

Balcani

La Cina nei Balcani

06 luglio 2017

Negli ultimi mesi è cresciuta in Europa la concorrenza geopolitica nei Balcani. Lo scorso marzo, Alto Rappresentante per la Politica Estera e Sicurezza Comune dell'UE Federica Mogherini, ha comunicato che "i Balcani possono diventare facilmente uno degli scacchi dove si può giocare il grande gioco di potere". L'obiettivo principale di questa osservazione potrebbe essere la Russia, ma c'è un'altra grande potenza che ha interessi nella regione balcanica, la Cina. Infatti quest'ultima con il suo progetto "Belt and Road Initiative" (BRI) annuncia nuove strade e ferrovie per la regione. Ciò potrebbe risultare un'opportunità per l'area balcanica per collegarsi al mercato cinese, ma al tempo stesso potrebbe complicare i rapporti con l'Unione europea, dato che i progetti cinesi minano le riforme promosse dall'UE.

[Per saperne di più](#)

Albania

Il Primo ministro albanese annuncia il suo governo

27 agosto 2017

Il Primo ministro albanese Edi Rama ha annunciato il nuovo governo. Dopo la larga maggioranza ottenuta nelle scorse elezioni del 25 giugno dal suo partito (PS), Rama ha deciso che per i prossimi quattro anni saranno solo 13 i ministri che lo aiuteranno nella guida del Paese: 11 dei quali saranno ministri con portafoglio, mentre 2 senza portafoglio. Il governo in uscita era composto da 19 ministri, 16 dei quali ministri con portafoglio e 3 ministri senza portafoglio.

[Per saperne di più](#)

Albania

L'Albania invierà più soldati in Afghanistan

16 settembre 2017

Il Capo di Stato Maggiore delle Forze armate, il Brigadiere Bardhyl Kollçaku, ha dichiarato che l'Albania continuerà la sua missione in Afghanistan e aumenterà la sua presenza all'interno delle missioni NATO.

[Per saperne di più](#)

Bosnia Erzegovina

La Russia vuole fermare la NATO a Sarajevo

06 settembre 2017

La Russia ha intenzione di bloccare l'espansione della NATO nei Balcani. Dopo due anni di crisi, la Macedonia, lo scorso giugno, ha finalmente formato un nuovo governo installando una coalizione riformista di centro-sinistra, impegnata a riavviare l'integrazione del Paese nell'UE e nella NATO. Nello stesso mese, il Montenegro è diventato nuovo Stato membro della NATO dopo un tumultuoso processo di adesione durato quasi un decennio. Questi

sviluppi sono buone notizie per la stabilità generale dei Balcani occidentali - una regione ancora incline al settarismo e al provincialismo.

Ma questi sono colpi bassi alle aspirazioni regionali della Russia che spera di mantenere "neutrali" – fuori dalla piattaforma UE-NATO – regioni dell'ex Jugoslavia non ancora incorporate. Mosca ha cercato attivamente di impedire le transizioni pro-occidentali in Macedonia e Montenegro, a volte in modo drammatico e violento, e senza dubbio continuerà a intromettersi negli affari di entrambi i paesi. Ma il bersaglio della prossima bandiera balcanica, forse la più forte, è nel centro strategico della regione: la Bosnia-Erzegovina.

[Per saperne di più](#)

Bosnia Erzegovina

L'integrazione nella NATO porterà ad un nuovo referendum nella Republika Srpska?

15 settembre 2017

Il Presidente della Repubblica Srpska (RS), Milorad Dodik, ha sottolineato ancora una volta che l'adesione della Bosnia-Erzegovina alla NATO deve essere sottoposta all'approvazione di un referendum in RS. Dodik sostiene che la rinnovata richiesta di un referendum è il risultato di una decisione della Corte Costituzionale che intende trasferire la proprietà del sito militare di Veliki Žep alle forze armate della Bosnia-Erzegovina. Veliki Žep è un importante sito militare dell'epoca jugoslava. A causa della segretezza della maggior parte dei progetti militari di quel periodo, non è ancora chiaro quali dotazioni contenga e quale importanza strategica rivesta - dato che fu sigillato dallo SFOR dopo la guerra in Bosnia. Il disaccordo tra lo stato bosniaco e la RS si basa su questioni legali e politiche. Dal punto di vista legale, i sostenitori della decisione affermano che la proprietà di molti altri luoghi è già stata trasferita allo Stato bosniaco, inclusi diversi edifici della polizia e una prigione. Esperti politici e legali della RS contestano la legittimità legale e politica della Corte Costituzionale, sostenendo che non ha competenze costituzionali in materia e che i tre giudici stranieri, membri del tribunale, parteggiano contro i serbi bosniaci.

Le implicazioni politiche della questione sono forse ancora più significative. Il sito militare in questione servì come quartier generale per le forze serbe bosniache durante il periodo della guerra in Bosnia e fu teatro di diverse battaglie molto sanguinose per il suo controllo, conquistando così una grande importanza simbolica per la RS. Ancora più rilevante è il fatto che il governo della RS teme che questo trasferimento costituisca un precedente per il trasferimento di altri siti militari allo Stato, una delle ultime condizioni per l'adesione alla NATO - come affermato nel piano di adesione della Bosnia.

[Per saperne di più](#)

Bulgaria

L'interconnessione Bulgaria – Turchia (ITB) prevede la costruzione di nuovi gasdotti

10 luglio 2017

Secondo quanto dichiarato dal Primo ministro bulgaro Boyko Borisov, la Bulgaria sta attivamente lavorando per la costruzione di un nuovo interconnettore di gas fra Turchia, Grecia e Serbia. L'interconnessione Turchia-Bulgaria (ITB) comprende la costruzione di una nuova linea di gas lungo la costa tra i due paesi.

Il progetto - priorità per il "Corridoio del Gas Meridionale" (SGC) - è fondamentale per quanto riguarda la sicurezza, le rotte e la diversificazione delle fonti di gas naturale che attraversano la regione bulgara.

Il programma SGC comprende tre grandi progetti di gasdotto: l'espansione del gasdotto del Caucaso meridionale attraverso l'Azerbaijan e la Georgia, la costruzione del Trans-Anatolian Natural Gas Pipeline (TANAP) in tutta la Turchia e infine la costruzione del corridoio Trans Adriatic Pipeline (TAP) attraverso Grecia, Albania e Italia.

[Per saperne di più](#)

Kosovo

Ramush Haradinaj il nuovo Primo ministro del Kosovo

11 settembre 2017

Ramush Haradinaj, leader dell'Alleanza per il futuro del Kosovo (AAK), è stato eletto Primo ministro del Kosovo. La coalizione di governo sarà costituita dai rappresentanti del partito dell'AAK di Haradinaj, del Partito Democratico del Kosovo di Kadri Veseli (PDK), della Nuova Alleanza del Kosovo (AKR) di Behgjet Pacolli e dalla Lista di Srpska.

[Per saperne di più](#)

Kosovo

"La Lista Serba" riceve il sostegno del partito di Putin

14 settembre 2017

Il partito politico del leader russo Vladimir Putin, "United Russia", ha espresso il suo sostegno al partito "la Lista Serba" dei serbi etnici in Kosovo. Secondo quanto riportato da RTV, il presidente della delegazione russa Sergej Zheleznjak dichiara che "la Russia rispetta la politica della Serbia in Kosovo. Sono contento che la Lista Serba abbia rafforzato le sue posizioni e che tutte le questioni del Kosovo saranno risolte con il parere del popolo serbo. Questa è una buona occasione per migliorare le condizioni dei serbi in Kosovo".

[Per saperne di più](#)

Macedonia

“Risolvere la questione del nome è fondamentale per l'adesione della Macedonia nella NATO” Intervista a Bartol, Capo dell'Ufficio di collegamento militare con Skopje

6 luglio 2017

Durante il vertice di Varsavia del 2016, i Capi di Stato e di Governo della NATO hanno espresso la necessità di "intensificare gli sforzi per trovare una soluzione sulla questione del nome nell'ambito delle Nazioni Unite". Pertanto, la questione del nome rimane il principale ostacolo per l'adesione del paese alla NATO. Oltre alla soluzione della questione del nome, rimane di primaria importanza la gestione delle riforme per la stabilità del paese. Sempre lo scorso anno a Varsavia, i leader della NATO hanno incoraggiato "la costruzione di una società multietnica pienamente funzionante basata sulla piena attuazione dell'accordo quadro di Ochride del 2001" ed hanno sollecitato "tutti i partiti politici del Paese ad attuare pienamente i loro impegni nell'ambito dell'accordo di Przino del giugno-luglio 2015". Infine hanno sottolineato la necessità di "impegnarsi in un efficace dialogo democratico e rafforzare lo stato di diritto, la libertà dei media e l'indipendenza giudiziaria". I Balcani occidentali continuano a richiedere l'assistenza e il sostegno della comunità internazionale, ma i leader politici della regione hanno la responsabilità di perseguire con le riforme, lavorare a beneficio di tutti i loro cittadini e promuovere relazioni di buon vicinato. [Per saperne di più](#)

Macedonia / Serbia

Timeline: le relazioni Macedonia-Serbia raggiungono il livello più basso degli ultimi anni

22 agosto 2017

Dopo la presa di potere da parte dell'opposizione in Macedonia, i rapporti tra quest'ultimo e la vicina Serbia si sono incrinati bruscamente.

Lo scorso martedì il Ministro degli Esteri macedone, Nikola Dimitrov, ha dichiarato: "il governo macedone non ha mai avuto alcuna intenzione, né ha dato alcun ordine di orchestrare qualsiasi operazione di intelligence nei confronti di uno dei nostri vicini, compresa la Serbia".

Dimitrov rilascia questa dichiarazione a seguito della recente vicenda che ha interessato il personale diplomatico serbo in Macedonia, il quale è stato ritirato a seguito di informazioni pervenute all'intelligence serba riguardo "azione offensive" contro la Serbia.

[Per saperne di più](#)

Serbia

L'UE–Serbia: "I rapporti con Pristina sono decisivi per l'integrazione europea"

15 settembre 2017

Lo scorso venerdì sera a Belgrado, Aleksandar Vucic si è confrontato con il Commissario UE Johannes Hahn riguardo al percorso intrapreso dalla Serbia in UE, sulla situazione nella regione e sul dialogo con Pristina.

Vucic ha dichiarato: "riteniamo che il luogo dell'intera regione sia nell'UE e che senza il coinvolgimento dei Balcani occidentali, lo spazio economico e politico comune sul continente europeo non sarà completo". Ha accolto inoltre con favore l'approccio dell'Unione europea per valutare il progresso di ciascun candidato sulla base del merito individuale.

Hahn, durante l'incontro – in presenza anche degli ambasciatori degli Stati membri - ha affermato che Bruxelles non vuole affrontare il problema del Kosovo all'UE "attraverso la porta posteriore" ed ha aggiunto che "la normalizzazione delle relazioni con Pristina influenza direttamente gli ulteriori progressi della Serbia nell'integrazione europea".

[Per saperne di più](#)

Serbia / Montenegro

Serbia e Montenegro "candidati principali per unirsi all'UE" nel 2025 "

14 settembre 2017

Il Presidente della Commissione europea Juncker ha annunciato che la Commissione europea intende elaborare una strategia per l'adesione della Serbia e del Montenegro all'Unione europea entro la fine del prossimo anno, con una prospettiva di adesione nel 2025. Juncker sottolinea inoltre che "particolare enfasi è posta sullo stato di diritto, i diritti fondamentali, la lotta contro la corruzione e sulla stabilità globale della regione".

[Per saperne di più](#)

Analisi

Cosa il Kosovo (non) può aspettarsi dall'appello di Vucic per il dialogo

14 agosto 2017

Mentre gli ottimisti potrebbero aver accolto con favore il recente richiamo del presidente serbo Aleksandar Vucic ad un dibattito interno alla Serbia sulla questione del Kosovo, gli osservatori esperti temono che la mossa servirà a stringere la già forte stretta di Vucic sul potere.

Vucic ha scritto un commento - pubblicato dal quotidiano belga Blic alla fine del mese scorso - in cui chiede ai serbi di "essere realisti" per quanto riguarda il Kosovo e smettere di "nascondere la testa sotto la sabbia". L'articolo ha scatenato in Serbia un enorme dibattito sui social media e la condivisione di numerose teorie cospirative.

Ad essere realisti, è ancora troppo presto per giudicare quanto sia sincero questo richiamo al dibattito interno, ma i primi segni non sono troppo promettenti per svariati motivi. Per cominciare, Vucic parla da una posizione di dominio (assoluto) della politica e dei media serbi, attraverso i quali - direttamente o attraverso i suoi associati - non esita ad attaccare i suoi avversari politici e altre voci dissenzianti della società. Allo stesso modo, basandosi sul suo comportamento, l'appello di Vucic appare come una richiesta di maggior potere decisionale; come molti altri leader autoritari, Vucic sta inviando un messaggio chiaro: "il Kosovo è un grosso problema per il popolo serbo e solo io ho il coraggio, la conoscenza e la saggezza per affrontarlo e per sollevare così il Paese da questa terribile difficoltà".

Tuttavia, in un contesto più ampio, ciò non sarebbe del tutto negativo se non fosse per il fatto che non è completamente genuino. La visione propinata da Vucic è contraddittoria su molti punti e non suggerisce nessuna linea di azione chiara e concreta. Infine, il richiamo di Vucic al dialogo e al "compromesso storico" non indica alcun cambiamento nella sua posizione personale o dello stato serbo verso l'indipendenza del Kosovo, come alcuni politici hanno (ingenuamente) proposto.

[Per saperne di più](#)

Analisi

Ivo Josipovic: la Croazia sta andando nella direzione sbagliata

L'ex presidente Ivo Josipovic, in un'intervista a BIRN, afferma che la Croazia deve affrontare il suo passato, promuovere la pace e rafforzare le relazioni con i suoi vicini.

La presidenza di Ivo Josipovic (2010-2015) è stata segnata dall'adesione della Croazia all'UE e dal miglioramento dei rapporti con i paesi vicini. L'ex presidente ha detto di non essere soddisfatto della politica estera della Croazia e del suo impatto sulla regione.

Sotto la guida del nuovo presidente Kolinda Grabar Kitarovic i rapporti con la Serbia si sono raffreddati. L'attenzione alla Bosnia è rimasta, ma invece di costruire buone relazioni con Sarajevo, il governo di Zagabria si limita a promuovere la posizione dei croati nel Paese spingendosi persino a rivendicare la creazione di una terza entità croata.

Le relazioni con la Serbia sono state segnate sia dal tentativo di blocco dei negoziati del paese con l'UE - senza successo tra l'altro - sia dalla rivendicazione della Croazia della propria eredità del movimento fascista degli Ustasha della seconda guerra mondiale, che tuttora gode della simpatia di tanti nella società ed è tollerato da molti politici.

Josipovic descrive l'attuale scena politica in Croazia come "brutta", dicendo che i valori che una volta erano considerati "indiscutibili" come i principi antifascisti su cui poggia la costituzione statale sono ora "devastati". Nel frattempo, i politici stanno facendo progetti per formare nuove maggioranze governative in parlamento.

[Per saperne di più](#)

